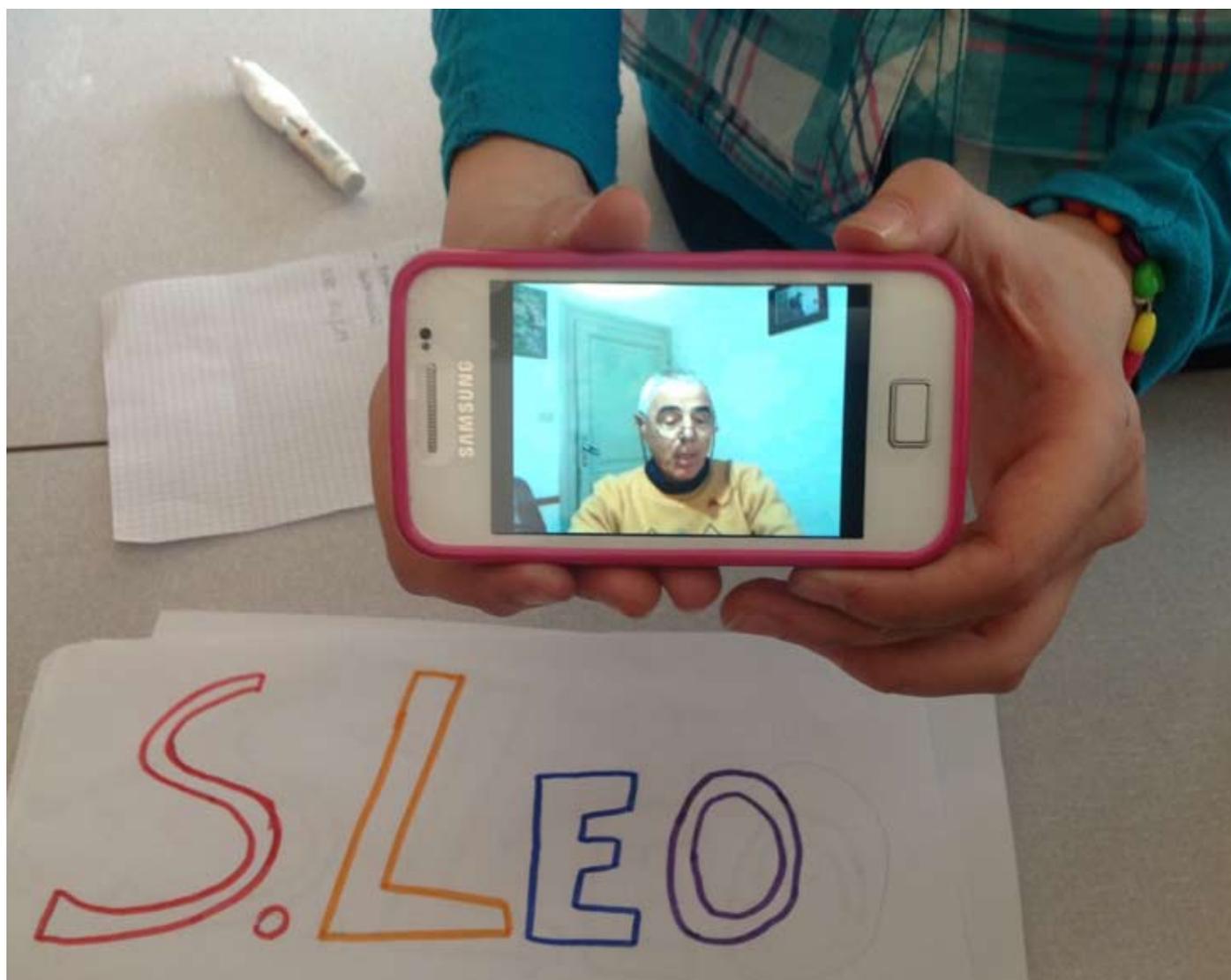


GLI ARCHIVI RACCONTANO STORIE...
NELLE PIAZZE DI PAESE E VIRTUALI



CONCORSO IO AMO I BENI CULTURALI

ANNO SCOLASTICO 2012/2013

SEZIONE ARCHIVI

Istituzione scolastica capofila:
Istituto comprensivo Battelli di Novafeltria

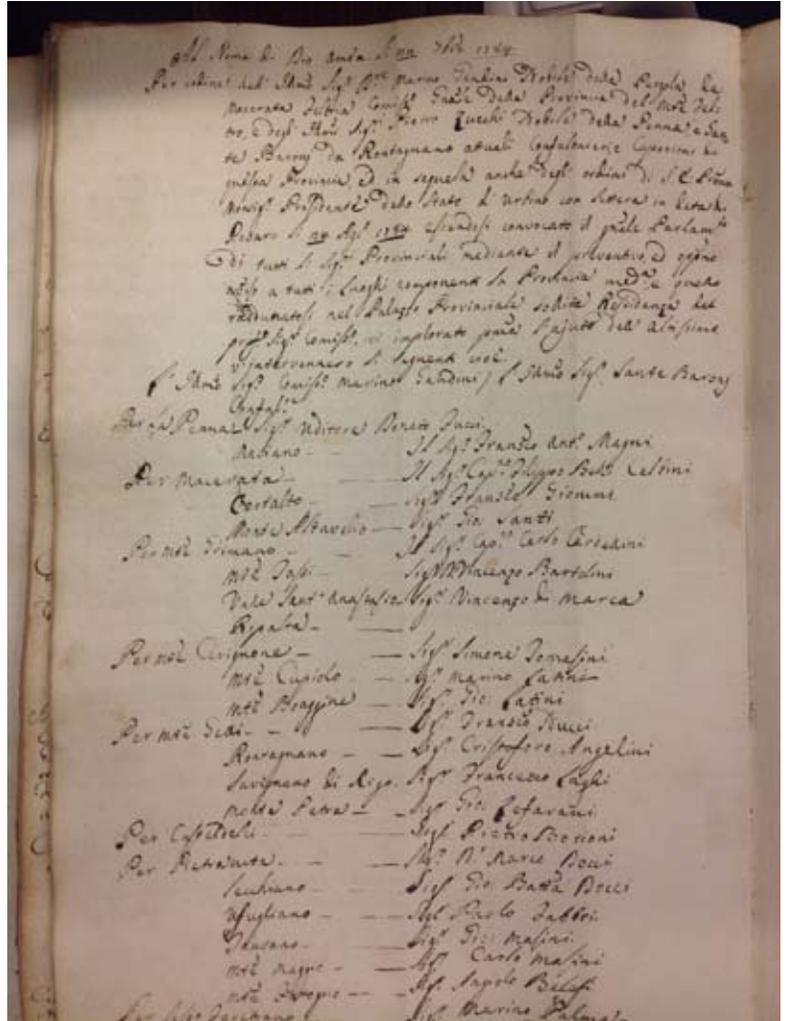
Museo/Archivio:
Archivio Storico del Comune di San Leo
(Rimini)

Altri partner:
Archivio di Alfredo Panzini, CET, Scuola del
Bornaccino, Archivio storico del
Comune di Sant'Agata Feltria, mostra
archeologica Sant'Agata Feltria, Casa Rossa
di Alfredo Panzini, IC di Bellaria Igea Marina,
scuola secondaria di primo grado Santarcangelo,
IC Pennabilli, Centro Zaffiria

Classi coinvolte:
4 classi di scuola secondaria di primo grado e
due gruppi di adolescenti nel tempo
extrascolastico

Studenti coinvolti:
90 alunni

Link web - email riferiti al progetto:
www.zaffiria.it
zaffiria@comune.bellaria-igea-marina.rn.it



Centro Zaffiria ha condiviso un link.

Giovedì

Sabato, a Pietracuta, con i cellulari esploriamo l'archivio storico



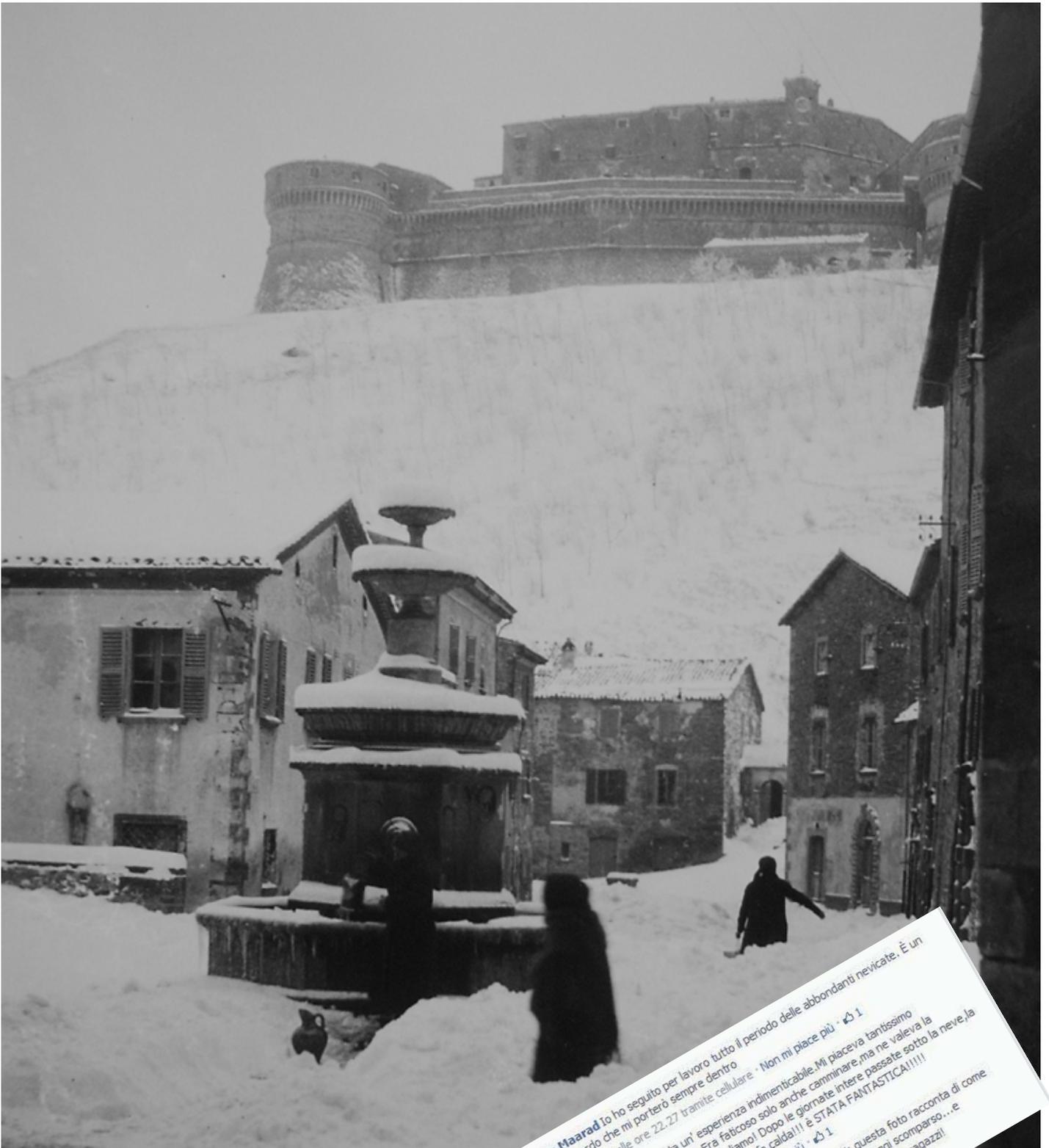
**La scuola media di Pietracuta alla scoperta della
"Vita in un documento"**

www.riminitoday.it

I passaggi che il documento compie nelle varie sezioni
d'archivio, saranno ripercorsi fisicamente dal ricercatore
comunale per l'Archivio Storico, Pier Luigi Nucci assieme ai

Mi piace · Commenta · Condividi





Linda Cimarelli Mariasara: l'anno scorso c'è stata molta neve, io e le mie sorelle tutti i giorni giocavamo sulla neve: facevamo le montagne e i tunnel e ci divertivamo molto, anche se causava tanti danni. A volte mi mettevo seduta a guardare mio babbo e la neve e che venivano gli spartineve

16 dicembre 2012 alle ore 11:56 · Mi piace



Linda Cimarelli Della nevicata dell'anno scorso ricordo particolarmente il divertimento delle battaglie e delle scivolate sulle 'piste' per il bob. La fatica per spalare e per costruire le piste era tanta vista la quantità della neve ma poi ne valeva la pena

16 dicembre 2012 alle ore 11:59 · Mi piace · 🍻 1



Daniela Paolucci S.Leo, ma di che anno?

16 dicembre 2012 alle ore 18:37 · Mi piace



San Leo Turismo anni 1930\40

16 dicembre 2012 alle ore 19:53 · Mi piace



Brahim Maarad Io ho seguito per lavoro tutto il periodo delle abbondanti nevicature. È un bellissimo ricordo che mi porterò sempre dentro

15 dicembre 2012 alle ore 22:27 tramite cellulare · Non mi piace più · 🍻 1



Alex Lando Matteo: è stata un'esperienza indimenticabile. Mi piaceva tantissimo divertirmi con gli amici sulla neve. Era faticoso solo anche camminare, ma ne valeva la pena! E delle palle di neve non ne parliamo! Dopo le giornate intere passate sotto la neve, la cosa migliore era rilassarsi davanti alla stufa calda!!! È STATA FANTASTICA!!!!

15 dicembre 2012 alle ore 10:19 · Non mi piace più · 🍻 1



Mauro Guerra Bellissima foto. L'importanza degli archivi: questa foto racconta di come era fatto il secondo piatto della fontana della Piazza Dante... oggi scomparso... e testimonia che l'aspetto della Fortezza era ben altro... Buon lavoro ragazzi!

16 dicembre 2012 alle ore 10:30 · Non mi piace più · 🍻 2



1. Contesto di partenza e obiettivi

Il progetto nasce per far conoscere gli archivi storici presenti sul territorio, scoprendo cosa contengono e riflettendo sul perché sono importanti (valore della memoria) anche nella quotidianità moderna. Partendo dalla capacità di raccogliere, selezionare, produrre storie sul/del loro territorio da parte degli studenti, si voleva proporre un'esperienza attiva negli archivi per provare a modificare un immaginario che spesso vede gli archivi come luoghi polverosi in cui sono accumulati carte e oggetti.



Il progetto è nato da un gruppo ristretto di lavoro che aveva obiettivi comuni ed è stato poi allargato alle realtà territoriali confinanti nell'ottica di lavorare insieme anche perché i piccoli Comuni già condividono percorsi di Unioni e stessi istituti comprensivi. Quale obiettivo educativo si intendeva raggiungere?

- far scoprire ai ragazzi e alle ragazze un uso insolito, positivo e costruttivo, del cellulare



come strumento per costruire sapere, diffonderlo e condividerlo;

- realizzare un canale on-line (tipo youtube) che raccolga i video sulla memoria realizzati dai ragazzi e dalle ragazze;

- favorire l'apprendimento attivo offrendo allo studente la possibilità di fare ricerca, porre domande, attivandolo per costruire contenuti da condividere;

- far sentire gli adolescenti coinvolti nella vita dei beni culturali e in particolare archivistici del loro territorio attivando in loro la voglia di scoprire le realtà che hanno sotto gli occhi tutti i giorni;





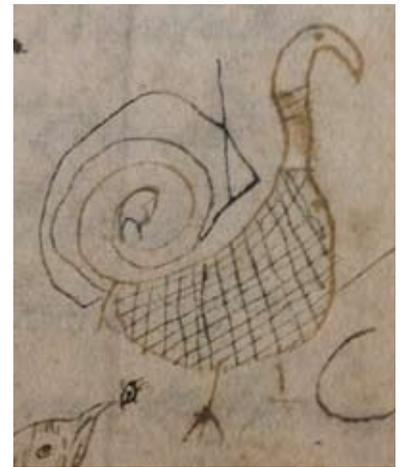
- realizzare un canale on-line che raccolga i video sulla memoria realizzati dai ragazzi e dalle ragazze.

AL LAVORO, A SAN LEO, COMUNE CAPOFILA.

GLI STUDENTI HANNO LAVORATO IN ARCHIVIO, A SCUOLA E PREPARATO UN'INIZIATIVA IN PIAZZA

2. Attività, strategie e risorse utilizzate

.....
Inizialmente, si è progettato il percorso a tavolino, tenendo presenti le difficoltà e potenzialità dei singoli territori (quali e quante partnership potevano essere attivate) e si è poi lavorato sia in classe sia nell'archivio riadattando il percorso sugli elementi di realtà incontrati. Le attività sono sempre state impostate come strumenti di coinvolgimento, capaci di attivare motivazione e curiosità.





voti n. nel sì, e due nel no, rapporto approvato; e per non
esser ci altro da discorrere, risedi le solite grazie a Dio,
fu licenziato il Parlamento.

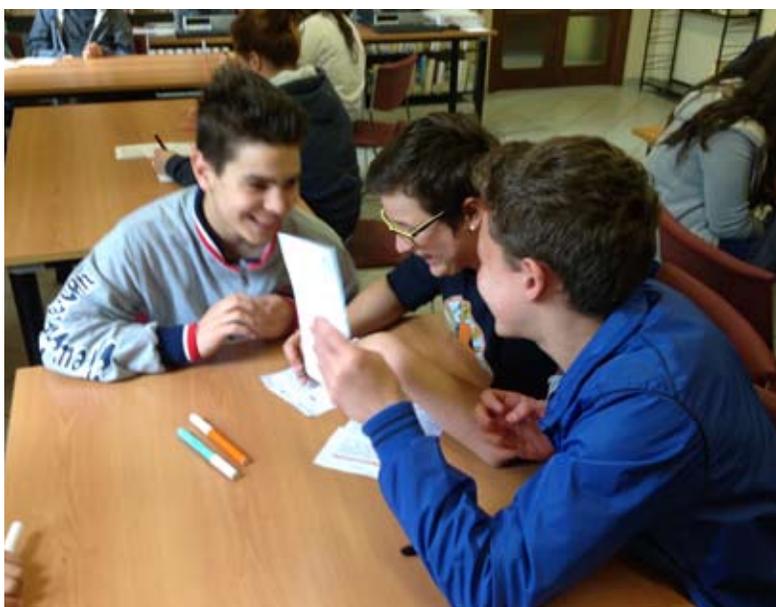
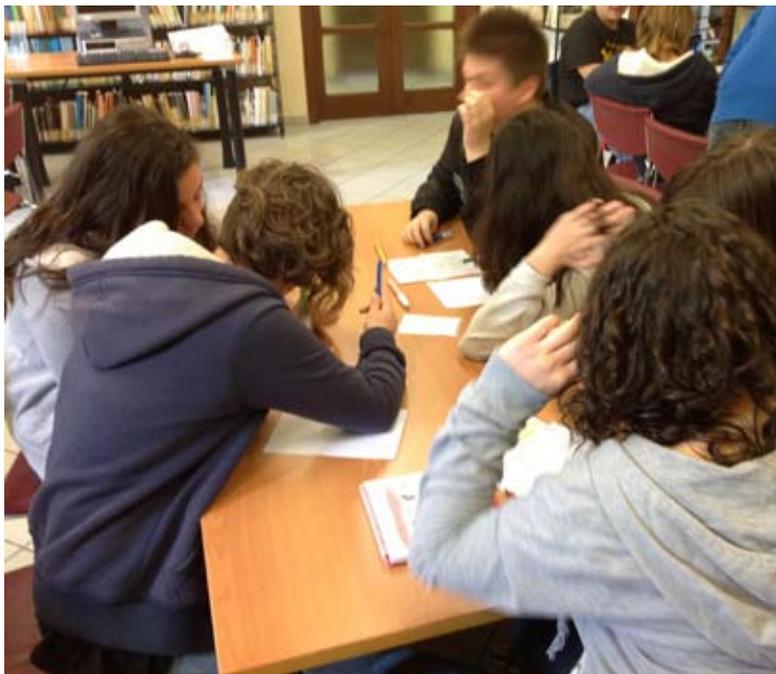
Il progetto si è poi sviluppato anche nell'extrascuola per poter al meglio raggiungere gli obiettivi condivisi con gli studenti.

Le attività si sono concentrate sul lavoro di gruppo per studiare e analizzare documenti d'archivio e produzione di qualcosa che fosse ritenuto interessante agli occhi degli studenti: ad esempio sono state lette le lettere d'amore tra Clelia e Alfredo Panzini e gli studenti hanno sottolineato le frasi che ritenevano più interessanti proponendo poi di aggiornare il linguaggio, facendo interviste ai genitori sul tema dell'amore e producendo un'audioguida. A San Leo, una lettera minziata è diventata l'incipit di una nuova storia, il Parlamento feretrano si è concluso con l'organizzazione di una festa in piazza e gioco a quiz sui documenti d'archivio, i dipinti del maestro Federico Moroni sono stati riusati per creare un quiz su internet...

Le iniziative si sono svolte a scuola, negli archivi, nei parchi e nelle piazze.

Metodologie didattiche adottate

Si è cercato di impostare il lavoro attraverso una serie di laboratori pratici che potessero facilitare la conoscenza dei documenti d'archivio, si è anche utilizzato il gioco di ruolo per immergersi in antichi riti democratici ed è stato fatto un uso attivo della tecnologia: i cellulari sono stati lo strumento con



A BELLARIA REALIZZIAMO
UN'AUDIOGUIDA SU ALFREDO E
CLELIA PANZINI A PARTIRE DAI
DOCUMENTI D'ARCHIVIO:
LETTERE D'AMORE



ANCHE L'AMICIZIA È UNA
CHIAVE DI LETTURA PER
RILEGGERE I DOCUMENTI
D'ARCHIVIO



cui sono state realizzate le interviste, l'iPad ha permesso di registrare le audio guide e i video e ha anche permesso agli studenti di documentare il lavoro scattando le foto che ritenevano significative. Anche facebook è stato proposto come piazza sociale di condivisione ed estensione del lavoro. Dalle metodologie produttive della media education alla didattica dell'arte, sono state sempre scelte metodologie attive che valorizzassero il fare e il sapere dell'alunno.

Risorse strumentali utilizzate
Macchine fotografiche, cellulari, iPad,
telecamera, aula computer.



Le collaborazioni che si sono rivelate più interessanti sono state quelle che hanno portato ad una espansione del lavoro nel contesto extrascolastico. Vedere gli studenti lavorare anche fuori da un ambito prefissato come quello scolastico, poter contare su un impegno attivo anche a casa (distribuzione di locandine, interviste, iniziative di piazza o domenicali), vederli interagire su facebook per paura di essersi persi qualcosa o per la gioia di condividere un momento comune ha dato soddisfazioni inaspettate.



I NOSTRI MANIFESTI
IN GIRO PER LA CITTÀ



3. Realizzazioni

Il prodotto finale è una nuova sezione del sito internet di Zaffiria che renderà più facile per i musei e Comuni coinvolti il link ai propri siti. Il materiale prodotto è molto eterogeneo: dai video, ai quiz alle audioguide. Ricca anche la documentazione fotografica. Oltre al lavoro in classe e negli archivi sono state realizzate due iniziative pubbliche a San Leo e Bellaria Igea Marina ed è stata anche organizzata una festa-laboratorio finale in occasione della Settimana degli archivi - Quante storie nella storia – sabato 11 maggio 2013.

I prodotti sono stati realizzati dagli studenti che



Domanda 1



Tu sapresti disegnarlo...

- Meglio
- Peggio
- Non so disegnarlo

Domanda 2



Perché le chiamano gufate?

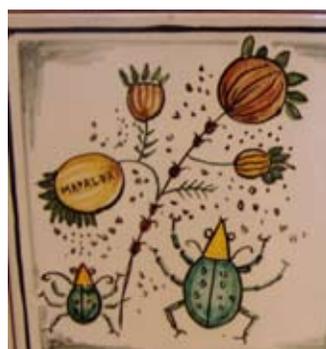
- perché nell' antichità portavano sfortuna
- perché i gufi cadono giù dagli alberi
- perché non giocavano con la playstation

Domanda 3



Ch cosa fanno insieme???

- Scappano alla velocità della luce
- Hanno visto il macellaio
- SAPESSI





Domanda 4



Che cos'è?

- Il segno zodiacale del regista di Spiderman
- Quello che ho trovato nel mio orecchio -_-
- L'insetto che ha infettato Batman

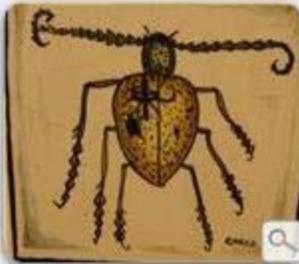
Domanda 5



Cosa fareste davanti a questo "insetto"?

- Scappo
- Lo mangio
- Mi fingo morto

Domanda 6



A che epoca storica appartiene?

- 4000 a.C.
- Ai tempi della rivoluzione francese (1789)
- 1492 lo trovò Cristoforo Colombo, lo toccò e si ammalò perché portava la peste

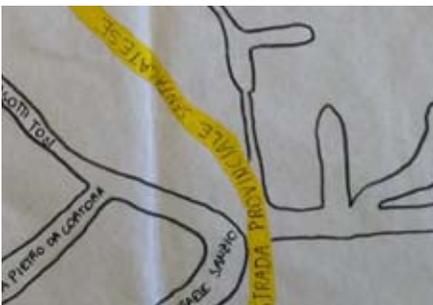
hanno ripreso e realizzato i testi. I montaggi invece sono stati tutti curati dal Centro Zaffiria.

In aprile e maggio 2013 sono state realizzate tre iniziative pubbliche (di cui solo una prevista nel progetto iniziale) volute dai ragazzi e costruite con loro nel tempo extrascolastico. Gli eventi sono stati promossi su face book, sono usciti anche articoli sui quotidiani locali (foto notizie) soprattutto grazie all'impegno del Comune capofila: San Leo.

L'iniziativa finale è invece stata veicolata in sinergia con l'iniziativa regionale Quante storie nella storia che ha previsto la realizzazione di una brochure con tutte le iniziative regionali.

UN QUIZ SU INTERNET PER
L'ARCHIVIO CHE NON C'È

SANTARCANGELO DI ROMAGNA





UNA MAPPA DELLA
MEMORIA

SANT'AGATA FELTRIA

4. Valutazioni

Sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati? Ne sono subentrati altri nel corso del progetto?

Gli obiettivi sono stati raggiunti. Solo l'idea del canale tematico è stata messa in discussione perché gli studenti hanno usato una pluralità di linguaggi (ad esempio hanno realizzato delle magliette con mascherine, bombolette e l'aiuto di un'artista o realizzato manifesti per le affissioni) e si è preferito lasciare aperta la modalità di rielaborazione dei contenuti.

Si sono riscontrate difficoltà?

Ci sono stati problemi burocratici che hanno portato ad alcuni ritardi rendendo impossibili ulteriori approfondimenti del progetto perché ad un certo punto... la scuola finisce.

Gli studenti hanno dato feed-back positivi ed è stato interessante anche farli conoscere tra loro. Nonostante le differenze d'età (terze medie con prime classi) si è riusciti a creare un gruppo e un'esperienza significativa.

Si prevede di reiterare l'esperienza?

Sì, valorizzando la capacità progettuale e realizzativa degli studenti che sono stati capaci di organizzare in ogni aspetto una loro iniziativa pubblica, dalla comunicazione alla ricerca di tutti i materiali necessari.





PROVINCIA
DI RIMINI



Banca Popolare
Valconca



Scuola media Olivieri — Pennabilli

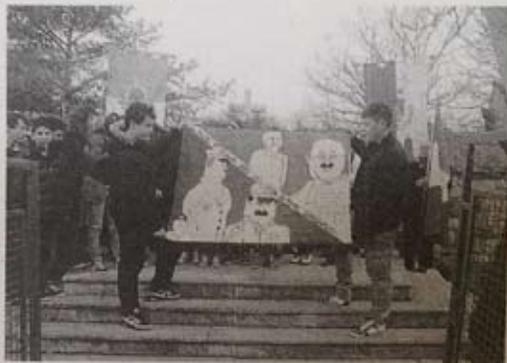
Strage di Fragheto, per non dimenticare

I ragazzi commemorano l'eccidio del 7 aprile 1944 con pensieri e bandiere

INCONTRO Una lezione sul Tibet con Cardelli

IL 13 MARZO scorso abbiamo avuto il privilegio di ospitare e conoscere il viaggiatore Claudio Cardelli che ci ha raccontato le sue esperienze in Tibet. A soli vent'anni ha fatto il suo primo viaggio in Turchia, poi è andato in India. Da allora sono più di 30 i suoi viaggi in Oriente. Nel suo libro 'My Diary of India' scrive: «Ho cominciato a sentire l'India e l'Oriente sin da bambino. Cardelli è farmacista, musicista e fotoreporter. È amico di Foco Marani e del Dalai Lama. È anche presidente dell'Associazione Italia-Tibet, partecipa a eventi a favore dei rifugiati tibetani, promuovendo adozioni a distanza per i bambini rifugiati in India. Il Tibet è una vastissima regione ar-

SABATO 6 APRILE ci siamo recati a Fragheto (frazione del comune di Castel delci) per commemorare la strage nazifascista avvenuta il 7 aprile 1944. Vennero trucidate 30 persone: il più giovane aveva 40 giorni, il più anziano 76 anni. Sul territorio c'era un gran movimento di truppe tedesche per la costruzione della Linea Gotica e partigiani della brigata 'Garibaldi' andavano intensificando le azioni di disturbo. Il comando partigiano venne informato che ingenti forze naziste avevano incominciato rastrellamenti nella zona tra il monte Pumaiole e Castel delci. Una 'brigata' la notte del 6 aprile, si fermò a riposare a Fragheto. Assieme a loro un prigioniero tedesco. La mattina dopo, le vedette avvistarono truppe nemiche in avvicinamento. I partigiani decisero di affrontarli lontano dal paese, risalirono le alture in località Calanco e, giunti in posizione, attaccarono di sorpresa i tedeschi, poi si ritirarono verso Sant'Agata Feltria. A Calanco nel frattempo erano arrivati il parroco, don Adolfo Bernardi e un chie-



I ragazzi di III A a Fragheto con la bandiera creata per la Pace

ricetto (oggi è nonno di una nostra compagna) per le benedizioni pasquali. Il prigioniero tedesco sfuggì ai partigiani durante la battaglia riconobbe il sacerdote e disse che era amico dei partigiani... così fu malmenato e portato al carcere di Meldola. Una pattuglia tedesca di 15 uomini venne

mandata in perlustrazione nel borgo di Fragheto, dove trovarono un partigiano ferito. La rappresaglia poi si estese a tutto il paese. Si salvarono solo una trentina di persone. Altre trenta furono trucidate. Otto giovani catturati per strada furono uccisi il giorno successivo dai fascisti, ai quali furono

no consegnati vicino alla confluenza dei fiumi Senatello e Marecchia (oggi il ponte vicino a quel luogo si chiama «Ponte 8 Martiri»).

OGNI ANNO la nostra scuola partecipa alla commemorazione dell'eccidio con le classi quinte delle elementari e le terze medie. Dopo gli interventi del vicesindaco di Castel delci e di altre autorità, il sindaco di Pennabilli, Lorenzo Valenti, ha ricordato l'assoluzione del 7 febbraio 2013 dei due imputati tedeschi ancora viventi. Noi alunni abbiamo letto e recitato alcuni pensieri contro la guerra e abbiamo spiegato le «bandiere» da noi realizzate. Quella della nostra classe raffigura gli uomini buoni, come Gandhi e Mandela circondati da un colore verde (Bontà/Speranza) e Mussolini, Hitler e Stalin su sfondo rosso (Crueltà/Sangue). La scritta «la pace è l'unica guerra che valga la pena di combatterla» attraversa la bandiera. Una frase che vogliamo ribadire con fermezza.

Briseda, Michelangelo IIIA



PROVINCIA
DI RIMINI



Banca Popolare
Valconca



Scuola media 'Olivieri' - Pennabilli

La tristezza negli occhi dei sopravvissuti

La Shoah raccontata ai ragazzi da storici, autorità e anziani di Pennabilli

LA NOVITA' La pista di ghiaccio, ritrovo sociale

CON LA NASCITA di una pista di pattinaggio l'associazione 'Montefeltro Skating Club' ha tentato di portare un nuovo sport invernale in Alta Valmarecchia. Nei primi giorni di novembre la pista ha aperto al pubblico. Sia dall'inizio è stata accolta benevolmente da tutti, persino coloro che abitano nelle frazioni e nei paesi circostanti sono venuti a Pennabilli per provare questa novità, che ha avvicinato grandi e piccoli. La pista si è rivelata essere un punto di ritrovo per i ragazzi. Verso novembre il Club ha organizzato anche dei corsi per le scuole medie e superiori delle comunità locali.

SABATO 26 GENNAIO abbiamo celebrato al teatro Vittoria di Pennabilli la Giornata della Memoria. I cancelli dell'ormai rinomato campo di sterminio di Auschwitz furono abbattuti dalle forze sovietiche il 27 gennaio 1945. All'incontro erano presenti: il sindaco Lorenzo Valenti, Lidia Maggioni e Antonio Mazzoni (insegnanti e attenti ricercatori storici, autori del libro 'Con foglio di via'), Antonio Dindelli (104 anni compiuti il 17 gennaio), Antonio Buratta (deportato a Mauthausen) e Vasco Fucili (testimone allora giovanissimo degli anni di guerra). Dopo un'iniziale presentazione del maestro Giorgio Gabrielli (referente per l'Istituto) e di Valenti, ci è stata raccontata la situazione storica nell'Alta Valmarecchia. Lidia e Antonio ci hanno detto che gli ebrei venivano rappresentati brutti e deformi, considerati uomini senza cuore che volevano impadronirsi della terra e i bambini avevano paura di loro. Erano soltanto stereotipi. Pennabilli, Sant'Agata Feltria e San Leo, dal 1940 al 1945, hanno ospitato diverse famiglie ebrae allontanate dalle proprie case e costrette



L'incontro con gli studenti al teatro Vittoria di Pennabilli

a subire le leggi razziali. Poi abbiamo ascoltato le testimonianze dirette dei sopravvissuti. Antonio Dindelli, nato nel 1909, ha ricordato di aver nascosto dentro una buca in un campo, un barile di miele (delle sue amate api) con il quale è riuscito a sfuggire alla miseria del dopoguerra, sfamando la sua famiglia e conoscenti. Anto-

nio Buratta ha scritto la sua esperienza di deportato in un poema in ottava rima, ha citato dei versi a memoria ricordando la dura vita nel sottocampo di Mauthausen, Saint Valentin, le punizioni, il numero con cui era contrassegnato, la buca dove gli era stato ordinato di costruire una scala e dove si è salvato da un bombardamento.

mento.

LA VOCE dei testimoni era molto commossa e la loro espressione era triste, ripensando a quei momenti terribili. Vasco Fucili ha visto con i propri occhi, tutto quello che i tedeschi facevano durante l'occupazione del territorio. Ha raccontato che non aveva paura di essere prelevato perché troppo giovane e magro, ma era molto curioso ed ha assistito a diversi episodi: i tedeschi della 'Camuffaccia' che minavano il Roccione, la perquisizione della sua casa, il camion che portava via Buratta. Dopo queste testimonianze il sindaco Valenti ha letto la relazione del I sindaco del dopoguerra: danni e distruzioni alle case, alle strade, morti e dispersi eppure tanta voglia di ricostruire. Infine è intervenuta la preside Giovanna Marani per ringraziare chi era intervenuto. Il coro della scuola sulle note di «Auschwitz» ha concluso la mattinata. Questa esperienza, insieme alle attività fatte in classe, ci ha fatto riflettere su quanto possa essere crudele l'uomo. È fondamentale ricordare per non dimenticare e non cadere negli errori del passato.

Lorenza, Teto e Aurora B. III A



LA GIORNATA CONCLUSIVA
QUANTE STORIE NELLA STORIA



